

## Tracciare una **Linea Rossa** per Porre Fine al CRSV - Invito all'AZIONE

### *di SEMA, la Rete Globale delle Vittime e dei Sopravvissuti alla Violenza Sessuale in Tempo di Guerra*

**SEMA**, la Rete Globale delle Vittime e delle Sopravvissute alla Violenza Sessuale in tempo di Guerra, si batte per un mondo in cui la violenza sessuale non venga più usata nei conflitti e in cui gli Stati esigano che gli altri Stati si responsabilizzino e rispettino i loro obblighi internazionali, adottando misure concrete per prevenire, rispondere e risarcire i gravi danni causati dalla violenza sessuale.

**Noi**, membri SEMA<sup>1</sup>, abbiamo un profondo senso di rabbia e delusione per il fallimento decennale della comunità internazionale nel porre fine all'uso della violenza sessuale legata ai conflitti.

**Noi**, membri SEMA, in consultazione con le reti di vittime e sopravvissuti/e nei nostri paesi d'origine, ci esprimiamo apertamente contro il continuo uso della violenza sessuale nei conflitti, la continua impunità degli Stati e degli individui per tali atti e la continua incapacità della comunità internazionale di intraprendere azioni significative per prevenire e rispondere quando si verifica l'uso della violenza sessuale legata ad un conflitto.

**Noi** e altri attori che lavorano per sostenere la nostra lotta per la giustizia, la responsabilità e il risarcimento, **non possiamo combattere questa battaglia da soli. Chiediamo azioni concrete da parte degli Stati.**

I membri di **SEMA** lanciano il presente **Invito all'Azione** non solo per cercare miglioramenti nelle loro vite, ma per prevenire l'accadere di questa violenza ad altre persone a rischio oggi e in futuro. Siamo solidali con tutti e continueremo a lottare per porre fine alla violenza sessuale legata ai conflitti.

#### *Preambolo*

**Allarme** per il continuo verificarsi di violenze sessuali legate al conflitto e per le sue gravi e devastanti conseguenze per le vittime, le sopravvissute, i loro figli, le famiglie e le comunità;

---

<sup>1</sup> 1 La rete SEMA comprende membri provenienti da Bangladesh, Bosnia-Erzegovina, Burundi, Repubblica Centrafricana, Colombia, Repubblica Democratica del Congo, Guatemala, Guinea, Iraq, Costa d'Avorio, Kenya, Kosovo, Libia, Liberia, Mali, Nepal, Nigeria, Ruanda, Corea del Sud, Sud Sudan, Siria, Uganda, Ucraina, Zimbabwe.  
<https://www.semanetwork.org>

**Riconoscere, sviluppare e sostenere pienamente** il prezioso lavoro già svolto dalle vittime e dai sopravvissuti/e nei loro contesti nazionali e internazionali, compresa la Dichiarazione di Kinshasa; e riconoscendo il coraggio di coloro che si sono fatti avanti per parlare delle loro esperienze;

**Riconoscere** altre importanti iniziative internazionali, come il quadro d'azione delle Nazioni Unite per la prevenzione della violenza sessuale legata ai conflitti e il Codice Murad;

**Esprimere** profonda rabbia per il fatto che, sebbene esistano numerosi obblighi legali per contrastare la violenza sessuale legata ai conflitti, tale violenza continua su vasta scala; vi è una grave mancanza di applicazione di tali obblighi, e di partecipazione significativa ai processi di indennizzo per vittime e sopravvissuti/e;

**Esprimere inoltre preoccupazione** per il fatto che gli sforzi per ottenere giustizia e individuare le responsabilità, si concentrino principalmente su singoli individui, senza prestare un'adeguata attenzione alla responsabilità dello Stato;

**Esprimere profonda preoccupazione** che, nonostante i numerosi inviti all'azione da parte dei sopravvissuti/e, le nostre voci non vengano spesso ascoltate e la gravità dell'impatto della violenza sessuale legata ai conflitti sulla vita degli individui e delle comunità non sia sufficientemente riconosciuto, anche in materia di stigmatizzazione sociale e discriminazione;

**Ricordare** che le vittime e i sopravvissuti/e devono essere al centro di tutte le risposte e avere il diritto di partecipare allo sviluppo di tutte le misure volte ad affrontare la violenza sessuale connessa ai conflitti;

## **Invito all'Azione**

Mentre gli Stati si riuniscono alla conferenza PSVI, SEMA li invita a lavorare con i propri membri per creare un mondo libero dalla violenza sessuale legata ai conflitti. SEMA invita gli Stati alla:

### **Prevenzione**

1. Attuare il Quadro per la prevenzione della violenza sessuale legata ai conflitti, tra cui: sviluppare o rafforzare i piani nazionali di prevenzione con indicatori di violenza sessuale legata ai conflitti; così come misure che dovrebbero essere adottate a livello internazionale, nazionale e comunitario; e misure per prevenire il ripetersi di violenza sessuale, discriminazione e stigmatizzazione.
2. Sostenere l'importante lavoro svolto dei sopravvissuti e dalle vittime nella prevenzione della stigmatizzazione.

### **Risposta**

3. Fornire pieno sostegno ai gruppi e alle reti di sopravvissuti/e affinché si uniscano per parlare, per dire la loro verità, e di cercare e sostenere soluzioni per loro stessi e per le loro comunità.
4. Fornire assistenza olistica e risarcimenti incentrate sulle sopravvissute, al fine di garantire che i sopravvissuti e le vittime siano in grado di ricostruire le loro vite, di reintegrarsi nelle loro comunità e di prevenire ulteriori stigmatizzazioni e danni.
5. Rimuovere tutte le barriere, come le restrizioni sui visti e la mancanza di mezzi finanziari, che impediscono ai sopravvissuti e ai gruppi di sopravvissute di impegnarsi in modo significativo con la comunità internazionale.
6. Attuare il Codice Murad, compresa la sua traduzione nelle lingue locali e che tutti gli attori statali siano formati e che applichino le norme nel momento in cui si relazionano con i sopravvissuti e le vittime.
7. Sostenere gli sforzi locali di costruzione della pace e riconciliazione. Gli sforzi di costruzione della pace e di riconciliazione devono riconoscere i crimini e le violazioni dei diritti umani che si sono verificati e non dovrebbero servire per mettere a tacere i sopravvissuti alla violenza sessuale legata al conflitto.

### **Giustizia e responsabilità**

8. Rendere gli altri Stati responsabili, compresi i leader di alto livello, degli obblighi legali che hanno assunto; le sanzioni e le altre misure punitive dovrebbero essere usate come un potente avvertimento per coloro che sono coinvolti in tale violenza o

che permettano che si verifichi. Persone sospettate di perpetrare o consentire l'uso di violenza sessuale non dovrebbero essere accolti favorevolmente nella comunità internazionale.

9. Garantire che le indagini e le azioni penali siano condotte in modo tempestivo e che includano persone scomparse e crimini commessi contro le popolazioni vulnerabili, come gli sfollati e coloro che fuggono dai conflitti.

10. Garantire che siano fornite misure di protezione adeguate, compresi rifugi sicuri, e che i dati e le informazioni identificative siano rigorosamente protette.

11. Attuare iniziative in materia di giustizia e responsabilità *in primis* a livello nazionale.

### **Risarcimento**

12. I processi giudiziari devono sempre includere i risarcimenti.

13. Attuare la Dichiarazione di Kinshasa sui Diritti al Risarcimento e alla Co-creazione attraverso una Partecipazione Significativa ai Processi di Risarcimento; che include il diritto al risarcimento per **tutti** i bambini nati da vittime e sopravvissute e il diritto delle vittime e dei sopravvissuti alla co-creazione in tutte le parti del processo di risarcimento.